

Puglia rupestre inedita, ecco la grande guida



Dino Campana

IL SAGGIO

L'italianista Girardi celebra il poeta dei "Canti Orfici"

Avvolto nell'aura del mito, di Dino Campana sopravvivono a futura memoria i sofferti Canti Orfici, la cui stessa gestazione rimanda al leggendario. A dedicare adesso al poeta di Murradi un nuovo e prezioso saggio è l'italianista Lello Girardi che, docente nell'Ateneo barese, è il curatore di *Mente, male di vivere, modernità (Per il centenario dei Canti Orfici di Dino Campana)*, in libreria con Mucchi (pp.208; euro 17). Non un volume celebrativo, ma un libro necessario per indagare la complessità e il valore dell'opera di Campana. Nel saggio, fra gli altri, l'autorevole contributo di Alberto Asor Rosa. (a.d.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL ROMANZO

Nel "Professor Z" la matematica chiave della realtà

«Un romanzo per tutti, dove la matematica dell'infinito fa da trama sull'ordito di un'indagine per presunto rapimento». Le edizioni Dedalo presentano così *Il professor Z e l'infinito* di Tommaso Castellani (pp.144; 15 euro) che, nel sottotitolo, viene definito «giallo matematico». La storia: l'enigmatico professor Z accompagna Giulio alla scoperta dei segreti dell'infinito. Nel frattempo, in classe, succede qualcosa di strano: Michele Bernocchi è scomparso e in molti temono sia stato rapito. Giulio e il suo nuovo amico Ivano, che condividono la passione per la matematica, si mettono alla ricerca della soluzione del mistero. (paolo viotti)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il disegno di copertina

ANTONIO DI GIACOMO

NON una mera ricognizione nel misconosciuto universo dell'habitat rupestre in Puglia. Così come suggerisce, in chiave intenzionalmente didascalica, il titolo del saggio *Puglia rupestre inedita (Archeologia, arte e devozione)* curato dallo storico dell'arte Marcello Mignozzi e dall'archeologo Roberto Rotondo per i tipi di Adda editore, ad attendere i lettori è un compendio che, in poco meno di 400 pagine, non documenta anche fotograficamente solo i luoghi del patrimonio rupestre già noti ma, appunto, ne evidenzia di nuovi. Ovvero chiese e grotte di recente scoperta non ancora oggetto di studi approfonditi. È il caso, chiarisce Mignozzi, «della chiesa di San Nicola di Myra a Vieste, che ha restituito affreschi databili tra la fine del 1200 e la seconda metà del 1300 o,



La copertina del libro

ancora, delle cavità a uso funzionale nel territorio di Monopoli e Fasano. Una dizione forse criptica che indica una serie di ipogei scoperti durante una serie di esplorazioni attente sul territorio. Così come nel Basso Salento fra Salve, Patù, Giugliano di Lecce e Alessano sono stati individuati una serie di affreschi conservati in alcune chiese in grotta e peraltro in condizioni di avanzato deterioramento». Lo scopo della mappatura estesa del territorio, racchiusa fra le pagine di Puglia rupestre inedita, è allora anche quello di sollecitare gli auspicabili e necessari interventi di salvaguardia e valorizzazione. Indispensabili anche nel caso di luoghi già noti come la chiesa grotta di San Michele Arcangelo a Santeramo in Colle. A prendere parte alla realizzazione di questo saggio collettaneo fra gli altri anche le storiche dell'arte Gioia Bertelli e Marina Falla Castelfranchi che, docenti negli atenei di Bari e del Salento, si sono occupate della scultura nell'habitat rupestre e della pittura in Terra d'Otranto. Così come un inedito sotto il profilo degli studi storici, sottolinea Mignozzi, che nell'Ateneo barese è ricercatore di Storia dell'arte medievale, «è il contributo di Maria Rosaria Marchionibus, storica dell'arte e docente all'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, sul tema della simbologia pagana fra demoni, magia e amuleti nelle grotte pugliesi». **Marcello Mignozzi e Roberto Rotondo (a cura di), "Puglia rupestre inedita (Archeologia, arte e devozione)", Adda editore, Bari, 216, pp. 392; euro 35**